

ITIS "A. MEUCCI"

- PROTOCOLLO ACCOGLIENZA - BES LINGUISTICI

Iter per definire procedure condivise nell'Istituto che consentano di attuare in modo operativo le indicazioni normative per l'inserimento degli alunni stranieri.

Si propone di:

- rendere fluido e condiviso nelle tappe essenziali il momento dell'inserimento degli alunni stranieri sia all'inizio dell'anno scolastico, sia in corso d'anno;
- scandire le fasi dell'inserimento e promuovere dispositivi per l'accoglienza;
- definire e precisare ruoli, funzioni, procedure e modalità di intervento.

PRINCIPALI FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO		
COSA	CHI	QUANDO
Iscrizione	Segreteria didattica in collaborazione con GLI / L2	Al momento dell'iscrizione
Prima conoscenza	<ul style="list-style-type: none">- Docente referente GLI per l'inserimento in classe.- Mediazione con famiglia dell'alunno	Prima dell'inserimento a settembre
Inserimento nella classe	<ul style="list-style-type: none">- Consiglio di classe- Facilitatore linguistico- Referente intercultura / L2- Coordinatore di classe	Primo mese di scuola
<ul style="list-style-type: none">- Definizione del percorso scolastico e interventi di facilitazione (Lab. L2)	<ul style="list-style-type: none">- Consiglio di classe- Docenti L2- Facilitatori linguistici	Intero anno scolastico
<ul style="list-style-type: none">- Presentazione del PPT alla famiglia	<ul style="list-style-type: none">- Coordinatore di classe- Mediatore se necessario	Primo mese di scuola

FASE 1 - ISCRIZIONE

- La Segreteria Didattica riceve e raccoglie la documentazione inviata dalle famiglie e verifica la compilazione della Scheda Conoscitiva per Alunni Stranieri
- Il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) analizza le schede relative alle competenze degli alunni in uscita dalla scuola media o dalla scuola estera di provenienza - se neo arrivati in Italia (**NAI**) - ed il questionario socioculturale, al fine di trarre informazione utili per l'inserimento nelle prime classi e predisporre prima dell'inizio a.s. tutte le attività necessarie al supporto didattico e al contatto con le famiglie.

Per l'inserimento nelle classi è opportuno tenere presente:

- *l'età anagrafica;*
- *l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dello studente (per determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);*
- *il corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- *il titolo di studio posseduto dall'alunno;*
- *l'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dello studente. (Vedi D.P.R.*

n.394 del 31/08/1999, art.45, aggiornato al 01/02/21, vedi art.38).

Il GLI valuta tutte le informazioni utili e prende in considerazione i seguenti elementi:

- presenza nella classe di studenti stranieri provenienti dallo stesso Paese;
- presenza nella classe di altri studenti stranieri;
- complessità delle classi (altri alunni BES).

Le decisioni assunte in relazione a tale valutazione, vengono inoltrate alla Commissione Classe ed infine il Dirigente Scolastico rende definitiva l'assegnazione della classe.

FASE 2 - Primo mese di scuola - ACCOGLIENZA -

- Colloqui con genitori e studente

Su appuntamento, nei giorni successivi al primo contatto con la scuola, entro il mese di settembre, avviene un colloquio tra un docente del GLI, i genitori e lo studente, per raccogliere informazioni sulla persona e sulla sua storia scolastica.

Il colloquio ha come finalità quella di:

- offrire un aiuto nella comprensione della realtà scolastica e degli adempimenti da parte delle famiglie.
- raccogliere informazioni relative al sistema scolastico del paese d'origine e sul percorso scolastico dello studente.
- conoscere, se possibile, il progetto di vita della famiglia e/o dello studente, in relazione alla permanenza in Italia.
- fornire documenti tradotti utili nella relazione scuola famiglia

Laddove necessario si invitano i mediatori linguistico-culturali, che hanno il compito di mettere in contatto la scuola e le famiglie straniere, facilitarne il dialogo, accogliere gli studenti e favorire il loro primo inserimento. Questa opportunità può essere richiesta nel corso dell'intero a.s.

Le informazioni raccolte vengono verbalizzate e inserite nel fascicolo personale dello studente.

**** CASI PARTICOLARI**

In caso di inserimento ad a.s. già iniziato, il Dirigente Scolastico, attraverso il GLI, informa il coordinatore di classe, il quale provvede a comunicare al Consiglio di Classe il nuovo inserimento.

L'insegnante in servizio accoglie il nuovo studente e lo presenta alla classe. Gli insegnanti e gli studenti della classe interessata cercheranno di aiutare il neo-arrivato a inserirsi attraverso le modalità più opportune.

FASE 3 - Primo mese di scuola - COMPETENZE LINGUISTICHE -

Preferibilmente nelle prime due settimane di scuola il GLI predispone le seguenti attività:

- **TEST B1 /B2** rivolto a tutti gli studenti delle classi Prime, per accertare il livello di competenza sulla lingua italiana.
- **TEST specifico (A1/A2)**, fatto in collaborazione con la rete dei centri di alfabetizzazione presenti nel territorio, per gli studenti stranieri che presentano un livello inferiore a quello valutato nel test precedente. (*vedi Quadro Comune Europeo*)

L'analisi dei dati ottenuti e la loro elaborazione, unitamente agli elementi emersi dai colloqui con le famiglie, vengono trasmessi ai relativi CDC, in modo da essere eventualmente predisposti piani di studio personalizzati per ciascun studente coinvolto (PPT).

All'inizio dell'A.S. il Collegio dei Docenti delibera

- il necessario adattamento dei programmi di insegnamento
- l'individuazione di specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni
- la calendarizzazione delle riunioni per materia nel piano annuale delle attività al fine di individuare i nuclei fondanti delle discipline, fondamentali per l'adattamento dei programmi o percorsi disciplinari.

-FASE 4 – Dal mese di ottobre a seguire

- **DEFINIZIONE del PERCORSO SCOLASTICO e INTERVENTI di FACILITAZIONE (Lab. L2)**

I CDC del Primo Biennio devono seguire i percorsi di apprendimento degli alunni stranieri inseriti nella classe, individuare i loro bisogni, assicurare lo scambio di informazioni fra Consiglio di classe, alunno, famiglia e GLI.

Nei CDC di ottobre, si individuano le proposte di interventi di facilitazione dell'apprendimento linguistico/disciplinare e di mediazione, anche per la stesura di eventuali PPT.

Indicazioni ai Consigli di Classe

- *Promuovere l'inserimento dello studente attraverso attività di gruppo e cooperative learning.*
- *Rilevare nelle prime fasi dell'inserimento i bisogni formativi e costruire un piano didattico transitorio (PPT).*
- *Prevedere attività di sostegno linguistico all'interno della classe.*
- *Favorire la partecipazione degli studenti ai laboratori di italiano L2 in orario curricolare ed extracurricolare (Centri di alfabetizzazione presenti nel territorio).**
- *Individuare e preparare materiali per la facilitazione linguistica delle discipline per agevolare lo studio delle stesse.*
- *Individuare, all'interno del curricolo, gli obiettivi essenziali di ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico.*

*Si definiscono i percorsi da attuare con i docenti facilitatori di apprendimento italiano L2 (in collaborazione con i centri di alfabetizzazione del comune di Firenze), per consentire l'organizzazione dei corsi in orario curricolare, nel caso di ragazzi stranieri neoarrivati o che, comunque, si ritiene debbano dedicare parte del tempo scuola all'apprendimento separato della L2.

Questa azione coinvolge gli alunni che nel test di ingresso si collocano ad una conoscenza dell'italiano corrispondente ai livelli A1/A2, fino al livello B1 del *Quadro Comune Europeo*, per i quali vengono organizzati corsi nel 1° quadrimestre e/o nel 2° quadrimestre per almeno 50 ore.

- E' previsto del tempo impiegato dai docenti facilitatori per supportare i docenti curricolari sia per un confronto sul lavoro in aula, sia per uno scambio dei materiali didattici da utilizzare nei singoli percorsi.

ADATTAMENTO dei PROGRAMMI

E STESURA del PIANO di STUDIO PERSONALIZZATO (PPT)

Il nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle «**Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati**» insieme alle finalità del «**Profilo educativo dello studente**» costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla Legge 53/03, articolo 3, relativi in particolare alla valutazione.

Il processo attraverso il quale arrivare alla programmazione personalizzata viene esplicitato anche da: *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (2007)*:

“Vengono rilevati durante i primi giorni dell’inserimento i bisogni linguistici e di apprendimento, in generale, e anche le competenze e i saperi già acquisiti e, sulla base di questi dati, si elabora un piano di lavoro individualizzato.”

Quindi, l’adattamento dei programmi si concretizza nella definizione da parte del Consiglio di classe di un percorso individuale di apprendimento ovvero di un **Piano Personalizzato Transitorio (PPT)** che:

- diventa il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell’alunno straniero
- valorizza costruttivamente le conoscenze pregresse
- permette di cogliere lo scarto tra il punto di partenza e il punto d’arrivo
- mira a coinvolgere e motivare l’alunno/a.

La durata del PPT è estremamente personale, in generale si può ipotizzare una durata di due anni. Alla sua stesura sono chiamati tutti i docenti che, nell’ambito della propria disciplina, devono opportunamente selezionare i contenuti individuando i **nuclei tematici fondamentali**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli **obiettivi minimi** previsti dalla programmazione. Sarà necessario avere conoscenza della storia scolastica e personale precedente dell’alunno, del suo livello di alfabetizzazione, delle sue inclinazioni e dei suoi talenti.

COME ADATTARE I PROGRAMMI

- **l’omissione**: prevede di non proporre all’alunno NAI i contenuti di una o più discipline a forte carattere e di collocare in questa fascia oraria l’insegnamento dell’italiano L2;
- **la riduzione**: prevede di proporre nel PPT gli stessi contenuti del curriculum comune ma in forma più semplice e ridotta (attraverso materiali facilitati), sulla base dell’identificazione degli “obiettivi minimi”;
- **l’integrazione**: prevede di inserire nel piano personale contenuti, saperi e abilità già acquisiti dall’alunno straniero nella sua lingua e nella scuola precedente, che possono diventare una *chance e un “credito”*.

Dunque con il PPT, il Consiglio di Classe indirizza il percorso di studio verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l’attribuzione di priorità all’apprendimento della lingua italiana
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti

- i nuclei essenziali dei contenuti e dei processi inerenti le singole discipline
- l'integrazione del curricolo con altre discipline o contenuti già introdotti nel percorso scolastico del paese di origine.

Nel PPT vengono integrate le attività svolte nella classe e nei laboratori e/o nei corsi attivabili sia in orario scolastico che extrascolastico.

Strumenti e Risorse

- *STUDENTE TUTOR*

Qualora nella stessa classe sia presente un altro alunno della stessa nazionalità, egli potrà affiancare lo studente NAI soprattutto nei primi tempi, con la funzione di tutor.

- *PEER - TUTORING*

Nel caso sia possibile riproporre agli studenti il progetto del peer-tutoring, in orario extracurricolare, questo può essere un altro elemento di supporto.

- Il **GLI** provvede a costituire con la collaborazione dei docenti disponibili un archivio (cartaceo e informatico) che raccoglie:

- testi semplificati di argomenti di varie discipline
- esercitazioni, schemi e sintesi
- testi di lezioni tradotti in altre lingue
- indicazioni bibliografiche sulla base delle richieste dei Consigli di Classe

Poiché il principale obiettivo del primo anno di attività è l'apprendimento o il consolidamento della lingua italiana, i docenti forniscono agli studenti stranieri testi semplificati, schemi o riassunti, attinenti la programmazione curricolare. La semplificazione tiene conto dei seguenti criteri:

- le informazioni devono essere ordinate in senso logico e cronologico
- le frasi devono essere brevi (20-25 parole) e semplici
- si deve usare solo il vocabolario di base
- si devono fornire spiegazioni scritte dei termini che non riguardano il vocabolario di base
- si deve rispettare l'ordine soggetto-verbo-oggetto ed evitare le forme impersonali
- i verbi devono essere utilizzati prevalentemente al presente.

Sono reperibili materiali disciplinari semplificati sia sul web, sia presso il GLI (vedi allegati).

LA VALUTAZIONE

La valutazione delle competenze, sia generali, sia linguistico-comunicative, degli studenti e studentesse stranieri non può prescindere dal *Piano Personalizzato Transitorio* predisposto dal CDC.

In relazione alle singole situazioni quindi, e soprattutto alla data di arrivo dell'alunno in Italia e alla sua conoscenza della lingua italiana, nel primo periodo la valutazione formativa può essere espressa dai docenti del CdC e da quelli coinvolti a vario titolo nelle azioni previste dal PPT. Gli strumenti valutativi sono costruiti armonizzando il quadro delle competenze già acquisite dallo studente e quelle previste dal sistema europeo.

Alla fine dell'a.s., i docenti del C.d.C. attraverso un processo che armonizzi la valutazione formativa e quella sommativa, a partire da un profilo di competenze contestualizzato e in riferimento al PPT, valuteranno i risultati ottenuti dagli apprendenti.

A conclusione della frequenza del primo biennio sarà essere rilasciata la certificazione delle competenze sui quattro assi culturali.

COME E COSA VALUTARE?

Per la seconda fase dell'accoglienza, le *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del MIUR (CM. n 24 – 1.3.2006) rafforzano l'idea che *la valutazione non abbia solo funzione certificativa, ma anche una funzione formativa/regolativa:*

"in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento."

Le stesse *Linee Guida* aggiungono:

*"Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile **adattamento dei programmi** per i singoli alunni comporti un **adattamento della valutazione**, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni."*

Dunque il PPT si pone come punto di riferimento per la preparazione delle prove di verifica sia per le valutazioni effettuate in itinere sia per quelle a carattere sommativo con cadenza quadrimestrale o trimestrale.

INDICATORI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE NELLA VALUTAZIONE

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", comunque rivolta ai processi e non solo ai prodotti, i Consigli di Classe devono prendere in considerazione non solo le singole prove di verifica ma anche i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- la situazione di partenza e i progressi seguiti in itinere;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;

- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati, privilegiando l'acquisizione dei contenuti sull'errore linguistico;
- il potenziale e lo stile cognitivo;
- gli interessi e le attitudini;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Prove di Valutazione

In questa fase di lavoro è preferibile proporre delle specifiche tipologie di prove, quali:

- prove oggettive: Vero / Falso
- prove oggettive: Scelta multipla con 1 o più risposta
- completamento

Inoltre il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano L2) concorre alla sua valutazione formativa e sommativa.

Il passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare (fase ponte), condizione necessaria per prevenire o limitare l'insuccesso scolastico a cui vanno incontro molti studenti stranieri, coinvolge tutti i docenti in quanto esperti dei linguaggi settoriali. Spetta ai docenti dei consigli di classe confrontarsi sulle **strategie didattiche** da adottare per facilitare l'apprendimento dei contenuti minimi e dei linguaggi settoriali. L'alunno straniero deve, quindi, essere valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non può raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani. Infatti secondo quanto stabilito dallo studioso J. Cummins,

“l'alunno non italofono impiega fino a due anni per superare le difficoltà legate alla lingua per la comunicazione interpersonale, mentre l'apprendimento della lingua accademica dello studio e dei concetti richiederebbe fino a cinque anni”.¹

Nel caso che l'ingresso a scuola dell'alunno/a avvenga in prossimità della scadenza valutativa e quindi non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata è ormai prassi diffusa² nelle scuole sospendere, per il primo quadrimestre, la valutazione per alcune discipline con una motivazione di questo tipo:

- 1) ***“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”***
oppure
- 2) ***“La valutazione espressa si riferisce al PPT poiché l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”***.

Per quanto riguarda la **valutazione di fine anno scolastico**, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia

interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR nelle *Linee Guida*, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal PPT:

*“...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. **Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche** (...) È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero (...) Una volta superata questa fase [capacità di sviluppare la lingua per comunicare], va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.”*

La valutazione degli alunni stranieri deve quindi tenere in considerazione:

- 1) il recupero dello svantaggio linguistico
- 2) il raggiungimento degli obiettivi trasversali
- 3) l'acquisizione delle competenze minime.

Nel momento in cui si valuta il passaggio alla classe successiva, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno